

Io pregherei quindi l'onorevole ministro di voler dire chiaramente, se intenda di prorogare ancora questa operazione, e se, facendola, intenda di non trascurare tutte quelle indicazioni, riconosciute dal Consiglio della statistica di grande importanza.

Spero che l'onorevole ministro mi darà risposte soddisfacenti, assicurandomi che, appena il bilancio possa sopportarne la spesa, la quale per natura sua deve ripartirsi in tre o quattro esercizi, egli non tarderà un momento ad ordinare il censimento prescritto dalla legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Credevo che rispondendo all'onorevole Cucchi avessi espresso chiaramente il mio pensiero. Due ragioni m'inducono a differire il censimento, una d'indole tecnica, l'altra d'indole economica. La ragione tecnica è questa, che il censimento in tanto è utile in quanto raccoglie fedelmente e riassume esattamente i dati statistici che si riferiscono non solo alla consistenza, ma alle condizioni economiche e sociali della popolazione del regno. Fatto in fretta e con pochi mezzi non giova a niente. Quando saremo in grado di farlo lo faremo non solo per gli effetti statistici, ma per tutti gli effetti giuridici e scientifici che si connettono a questa operazione. Se occorrerà un disegno di legge per la proroga, non mancherò di presentarlo, giacchè nel dubbio inclino sempre per l'autorità del Parlamento. Nè l'indugio sarà dannoso, perchè parecchie leggi si riferiscono al censimento. A ciò provvede l'articolo 7 della legge del 1881, ov'è scritto che fino a tanto che non sarà compiuto il nuovo censimento, per tutti gli effetti giuridici ha vigore l'antico. So anch'io come si fanno nei paesi civili i censimenti. Se si trattasse di accertare soltanto la consistenza degli abitanti, basterebbe sommare i registri di anagrafe, che sono tenuti dai Comuni, e non si spenderebbero tre o quattro milioni per compilare il censimento. Ma se è stolto ridurre il censimento a questa nuda semplicità, bisogna però guardarsi a non esagerare in senso opposto e trasformare il censimento in una specie di inchiesta minuta che per voler troppo indagare, finisce col non saper nulla di esatto.

Vuole l'onorevole Amadei che io possa approvare una scheda di censimento nella quale si contengono almeno cinque domande per appurare quante latrine esistono negli appartamenti, in che modo sono congiunte alle fogne principali?

Una scheda, che vuol sapere quanto e che cosa ciascuno possiede?

Crede egli che sia facile eseguire in Italia un censimento a questo modo?

Per me non lo credo, e perciò mi sto occupando a semplificare i moduli, riducendoli a quelle domande che più importano.

Alcune domande utili pel censimento delle grandi città, intralciano ed imbrogliono il censimento nei piccoli Comuni, dove chi le legge spesso non le intende, e più spesso ancora s'insospettisce, e non dice più la verità, temendo che vi si celino fini fiscali.

Per queste ragioni e per l'altre d'ordine economico che ho già esposte, stimo utile differire il censimento a miglior tempo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Amadei.

Amadei. Ringrazio l'onorevole ministro degli schiarimenti che ha voluto darmi, e prendo atto della dichiarazione da lui fatta, che, se vedrà, come io credo che ci sia, la necessità di ricorrere al Parlamento, per prorogare il censimento, non esiterà a presentare un disegno di legge.

Del resto, io non ho propugnato la tesi, che la scheda del censimento debba riguardare notizie di nessuna utilità.

Ci sono, è vero, nelle schede alcune domande che sembrano strane, come quelle, per esempio, che ha ricordate l'onorevole ministro, che si riferiscono alle latrine. Eppure bisogna tener conto che fra le leggi, che hanno base nel censimento, c'è anche quella sulla sanità pubblica, la quale stabilisce la misura del concorso delle Province e dei Comuni.

Questo spiega in qualche parte perchè siano state incluse nella scheda proposta alcune domande, che, a prima vista, sembrano superflue od estranee al censimento.

Io credo del resto che, nelle circostanze in cui si trova il nostro bilancio, sia da farsi il censimento nel modo strettamente necessario, ma se però si fosse in altre condizioni, io non credo che l'accrescere le domande nelle schede possa dirsi cosa inutile, perchè non debbo io qui ripetere alla Camera quanto tutte le indicazioni possono riuscire utili per la legislazione.

L'onorevole ministro ha detto che nella legge elettorale noi abbiamo stabilito che la ripartizione dei collegi si farà in base al censimento passato, ed è vero; ma nella legge comunale e provinciale si stabilisce che il numero dei consiglieri comunali e provinciali debba essere in proporzione di